

L'IMMAGINE DEL LABIRINTO, DESCRITTO IN VARI MODI, SI TROVA DI FREQUENTE SULLE MONETE DI CNOSSO, INSIEME A FIGURE MITOLOGICHE LEGATE ALL'ISOLA MEDITERRANEA.

MITI E LEGGENDE DI CRETA E MONETE CON IL LABIRINTO DI CNOSSO

La mitologia è di casa a Creta perché Zeus, il padre degli dei, venne partorito segretamente da Rea in una grotta del monte Ida, la vetta più alta dell'isola, dove fu allevato dalla ninfa Adrastea che lo nutrì con il latte della capra Amaltea e il miele delle api. Una volta cresciuto, Zeus aiutò la madre Rea ad avvelenare Crono e a far uscire dal corpo del padre tutti i fratelli che ne erano stati ingoiati tra cui Demetra, Poseidone, Ade ed Era. Unitosi a loro e ai ciclopi, Zeus li condusse in una guerra contro i Titani da cui uscì vittorioso divenendo il principale dio dell'Olimpo.

Zeus scelse come legittima consorte la sorella Era, dea del matrimonio e della fedeltà coniugale, in contrasto con il marito famoso per le sue frequentissime avventure erotiche extraconiugali. Una delle sue conquiste fu quella di Europa, la giovane e bellissima principessa figlia del re Agenore che viveva in Fenicia. Quando Zeus la vide mentre raccoglieva fiori in un prato vicino al litorale, se ne innamorò all'istante e per farla sua si trasformò in un toro domestico, bianco e profumato di zafferano. Il toro si avvicinò alla fanciulla e si stese ai suoi piedi invitandola a montargli in groppa; Europa, attratta dal suo fascino, salì sul dorso del toro-dio che la portò con sé attraverso il Mediterraneo per approdare a Creta (fig. 1). Qui Zeus rivelò la sua vera identità e tentò di usarle violenza: all'inatteso rifiuto della giovane si trasformò in aquila riuscendo a sopraffarla in un boschetto di salici o, secondo altri, sotto un platano sempre verde. E così Creta fu anche la meta del viaggio romantico di Zeus metamorfico ed Europa, nonché il luogo in cui lei partorì Minosse, Radamanto e Sarpedonte. Poi Europa andò sposa al re cretese Asterione, suo legittimo consorte mortale che, essendo sterile, adottò i tre fratelli.

Dopo la morte del patrigno, Minosse avanzò pretese sul trono di Creta a scapito di Radamanto e Sarpedonte, affermando a sostegno delle sue richieste che gli dei erano dalla sua parte e avrebbero esaudito ogni sua richiesta. Consacrato un altare a Poseidone e fatti i preparativi, chiese al dio degli oceani di mandargli un segno, un prodigio che confermasse ai Cretesi il favore degli dei e con ciò il divino fondamento del suo diritto di successione al trono. Poseidone (che come fratello di Zeus era anche suo zio) rispose che avrebbe esaudito questa preghiera ma solo a patto che Minosse avesse poi sacrificato senza esitare l'animale favoloso che gli sarebbe stato mandato in dono. Di lì a poco uscì dalle onde del mare, di fronte al porto di Cnosso, un magnifico toro bianco che Minosse mostrò con orgoglio ai Cretesi, solo che alla fine decise di tenerlo sostituendolo per il sacrificio con un altro

di **Giampiero Bettinetti**
gpbettinetti@unipv.it



Fig. 1. Europa sul dorso del toro-dio (da http://ics.unical.it/Variazioni%20sul%20cielo/5cielo_miti_04.htm).

(*) Parti di questo articolo sono state riprese da interventi dell'autore nelle discussioni *Monete con labirinto e Minotauro* all'interno delle sezioni sulle monete greche del forum numismatico lamoneta.it.

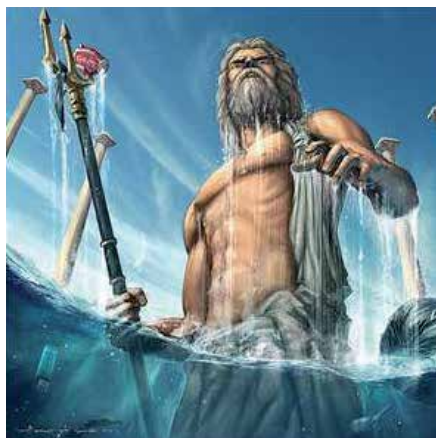


Fig. 2. Poseidone, il dio dell'oceano (da <http://www.trentoblog.it/riccardolucatti/?p=2357>).

Fig. 3 (a destra). Il Labirinto di Cnosso con il Minotauro (da <http://www.prioratodisision.net/dizionario/100.htm>).



Fig. 4. Griechische Münzen (Greek Coins), Creta Knossos, Æs, um 220 v. Chr. (4.52 gr.)

D/ Europa mit wehendem Schleier auf Stier I., unten zwei Delphine.

R/ Labyrinth.

Svoronos, *Numismatique*, 122; Joy 477; SNG Copenhagen, 378; BMC 36. RR, Braune Patina, fast vorzüglich Exemplar der Auktion Sternberg 12, Zürich 1982, n. 177. Labyrinth bedeutet ursprünglich etwa Haus der Doppeläxte – diese waren ein weit verbreitetes Symbol der minoischen Kultur, und die kretischen Paläste waren üppig damit ausgeschmückt. Den frühen Griechen muß der Palast von Knossos in seiner Größe aber unheimlich erschienen sein, so daß der Begriff Labyrinth seine heutige Bedeutung (Irrgarten) annahm, (Künker 124/2007: <http://www.acsearch.info/search.html?id=361503>).

appartenente alle proprie mandrie. Diventato re perché i Cretesi ritennero legittime le sue richieste, Minosse sposò Pasifae, «la tutta splendente» figlia di Elio e della ninfa Creta che gli darà molti figli tra cui l'ottimo atleta Androgeo che eccelleva in tutte le gare e Arianna (o Ariadne). A questo punto intervenne Poseidone (fig. 2) il quale, offeso per il raggio di Minosse che gli aveva sacrificato un altro toro venendo meno alla promessa e, come tutti gli dei, assai vendicativo con chi era venuto meno alla parola data, escogitò per il re di Creta una terribile punizione. Sulla base del ragionamento che se il toro era piaciuto tanto al re, potesse piacere molto anche alla regina, Poseidone fece sì che Pasifae s'innamorasse follemente del toro sottratto al sacrificio e non bramasse altro che unirsi a lui, in nozze segrete e bestiali. La regina riuscì a soddisfare il proprio desiderio carnale nascondendosi dentro una giovenca di legno e vimini costruita appositamente per lei dall'abilissimo artista architetto di corte Dedalo. Da questa unione bestiale nacque il "toro di Minos" o Minotauro, un essere mostruoso dalla testa taurina e dal corpo umano, selvaggio e feroce perché la sua mente era completamente dominata dall'istinto animale in quanto aveva la testa, e quindi il cervello, di una bestia. Per nascondere l'infamia di famiglia, Minosse fece rinchiodere il Minotauro nel Labirinto di Cnosso, l'edificio appositamente costruito su progetto dell'artefice Dedalo (fig. 3).



L'immagine del labirinto di forma circolare o poligonale è una particolarità del rovescio delle monete di Cnosso che raffigurano in genere sul diritto una divinità oppure un personaggio legato alla mitologia locale come Europa o il Minotauro stesso. Sul diritto del bronzo in fig. 4 coniato in occasione dell'alleanza di Cnosso con Gortina, è raffigurata Europa con un velo ondeggiante, seduta sul toro a ricordo della sua avventura con Zeus; i due delfini in basso indicano simbolicamente il mare. Sul rovescio, attorno al labirinto di forma quadrata, la scritta Κ-N-Ω-ΣΙΩΝ e una stella in corrispondenza dell'ingresso. Il profilo sul diritto del tetradrachma in fig. 5 è stato attribuito a Zeus o a Minosse, quello del bronzo in fig. 6 a Zeus e quello della dramma in fig. 7 a Zeus Ammone.



Fig. 5. Knossos, Crete, ca. 200-67 b.C., AR, tetradrachm (14.88 gr.)

D/ Diademed, bearded, male head right (Zeus or Minos), hair bound in taenia.

R/ KNW-S-I-WN, Labyrinth.

BMC 43 (da <http://www.wildwinds.com/coins/greece/crete/knossos/t.html>).

Fig. 6. Crete, Knossos, 2nd century b.C., Æ, 23mm (12.12 gr., 7h).

D/ Laureate head of Zeus right.

R/ Labyrinth.

Svoronos, *Numismatique*, 115; SNG Copenhagen -. Near VF, dark brown and green patina, some roughness. From the J.S. Wagner Collection (CNG 194/2008: <https://www.cngcoins.com/Coin.aspx?CoinID=128459>).





Fig. 7. Crete. Knossos, ca. 320-270 or later, drachm (5.18 gr.)
 D/ Bearded head of Ammon facing left.
 R/ ΚΝΩ/Σ-Σ/ΙΩΝ (Ω upside down) Rectangular labyrinth.
 BM p. 23, 45, pl. 6, 9. Svoronos, p. 78, 102, pl. 6, 24 (same obverse die). Dewing -. Le Rider -. Pozzi -. de Hirsch -. Winterthur -. Berry -. Lockett -. Manchester -. SNG Copenhagen, Supp. -. Newcastle -. Leipzig -. von Post -. Delepiere -. Lewis -. Tubingen -. Traeger Coll. (Kunker 136) -. Extremely rare. About EF. Ex Harlan J. Berk, Ltd. 43rd Buy or Bid Sale, April 1986, lot 104. Ex Dr. John Gulick Collection (Gemini, LLC VI/2010: <http://www.acsearch.info/search.html?id=724550>).

Nelle tre monete che seguono, nell'ordine un'emidramma, una dramma e un tetradramma, il personaggio raffigurato sul diritto è Apollo (figg. 8-10). La presenza di Apollo si spiega col fatto che il dio di tutte le arti e della musica era molto venerato a Creta e in alcune isole egee. L'origine del soprannome di Apollo "Delfinio" si è talvolta attribuita a Castalio di Creta il quale, capo di varie colonie, fu più volte portato sui mari da Apollo trasformato in delfino. Inoltre i sacerdoti di Apollo a Delfi si definivano *Labryaden*, nome che a sua volta rimanda alla doppia ascia e al labirinto, simboli religiosi importanti per i Cretesi. Infine, secondo un mito, quando Apollo, invaghitosi di Dafne, la naiade votata al culto di Artemide (e perciò alla verginità) che rifiutava il suo amore, cercò di prenderla con la forza, Dafne fuggì e invocò in aiuto la Madre Terra la quale in un baleno la trasportò sull'isola di Creta. Nel luogo in cui si trovava Dafne quando Apollo stava per raggiungerla, la Madre Terra fece crescere un lauro, e con le sue foglie Apollo intrecciò una corona per consolarsi.



Fig. 8. Crete, Knossos, ca. 300-270 b.C., AR, hemidrachm (15 mm, 2.34 gr., 7h).
 D/ Laureate head of Apollo left.
 R/ Labyrinth; A P flanking.
 Svoronos, *Numismatique*, 73; cf. SNG Copenhagen, 375. Near VF, toned, area of flat strike in centers. Rare. Ex Traeger Collection; Pierre-Carlo Vian Collection (Poindessault, 15 November 1991), lot 392 (CNG coins shop: <https://www.cngcoins.com/Coin.aspx?CoinID=120437>).

Fig. 9. The Prospero Collection of Ancient Greek Coins, Crete, Knossos (ca. 350-220 b.C.), silver drachm, 5.34gr.



D/ Head of Apollo facing to left, wearing a laurel-wreath.
 R/ ΚΝΩΣΙΩΝ, male figure (youthful Zeus?), wearing drapery over his lower limbs, seated to left on a square labyrinth, holding Nike in his extended right hand and a sceptre in his left, a monogram on left, [A] EI in the exergue.
 Svoronos 88, pl. VI, 15; BMC 28, pl. V, 14 (this reverse die); Jameson 2519 (this reverse die)). A little softly struck on reverse, extremely fine and very rare (The New York Sale XXVII/2012: <http://www.sixbid.com/browse.html?auction=306&category=4621&lot=245297>).

Per poter spiegare la presenza del Minotauro in un certo atteggiamento o di altri personaggi sul diritto delle prossime monete, è necessario conoscere gli avvenimenti che si susseguirono nel palazzo di Minosse dopo che il Minotauro aveva preso alloggio nel labirinto, sua fissa dimora.

L'evento principale ha come scenario lo stadio di Atene in occasione dei giochi Panatenaici che videro come vincitore Androgeo, il figlio di Minosse dotato di qualità atletiche tanto spiccate da umiliare i migliori avversari locali. Il re di Atene, accecato dalla rabbia e dall'umiliazione per la sconfitta subita dal suo regno nei confronti di Creta, mise in atto il malvagio proposito di far avvelenare da una fattucchiera il giovane



Fig. 10. Crete, Knossos, ca. 150-67 b.C., tetradrachm (13.62 gr.)
 D/ Laureate head of Apollo I.
 R/ ΟΑ[] to lower l.
 SNG, Dewing 1990. Granular surfaces with some corrosion and horn silver, darkly toned. Edge chipped. Very Fine and rare (700-900). From the Leon Gehorsam Collection of Ancient Greek Coins (Stack's Ancient & World Coin Auction 2007: <http://www.acsearch.info/search.html?id=353516>).



Fig. 11. Antoine-Louis Barye, Teseo e il Minotauro, gruppo bronzeo francese, c. 1843, Parigi, Museo del Louvre (<http://www.tanogabo.it/mitologia/greca/minotauro.htm>).



Fig. 12. Silver stater minted at Knossos, Crete, ca. 500-431 b.C.

D/ The Minotaur running, holding an unidentified object in his raised hand. The inscription ΚΝΟΣΙ[ΟΝ] is beside him.

R/ Labyrinth in the shape of a clockwise swastika with a floral pattern in the center and sunken squares in the four corners.

Esemplare del Museo di Berlino (<http://thissacredheart.tumblr.com/post/44739010661/archaicwonder-silver-stater-minted-at-knossos>, Archaicwonder).



trionfatore dei giochi. Ma Androgeo era molto caro agli dei che si radunarono sull'Olimpo e decisero di punire duramente i colpevoli facendo cadere sulla città di Atene frecce avvelenate che propagarono ogni sorta di malattie, mentre i venti, le nuvole e la pioggia distruggevano i campi coltivati. Gli Ateniesi si rivolsero all'oracolo e seppero che gli dei vendicavano in questo modo l'uccisione di Androgeo: se si voleva che il castigo finisse, bisognava venire a patti con suo padre Minosse. Furono mandate ambascierie a Creta e la pace fu stipulata, ma a condizione che gli Ateniesi, ogni anno (secondo altre versioni ogni sette o anche ogni nove anni), nel giorno della morte di Androgeo mandassero a Creta sette giovanetti e sette giovanette fra i più belli dell'Attica perché fossero dati in pasto al Minotauro, l'orrendo inquilino del labirinto che si cibava solo di carne umana. Per ben tre volte, ai primi di marzo, gli Ateniesi rispettarono l'orribile patto, ma all'approssimarsi della quarta scadenza, quando la nave che doveva trasportare le giovani vittime era già pronta nel porto per salpare alla volta di Creta, Teseo, figlio del re di Atene, decise di partire con loro per uccidere il Minotauro e porre fine a quel flagello. Sbarcato sull'isola, Teseo fu accolto da Minosse con grandi onori come doveroso segno d'ospitalità verso il figlio di un re. La sera venne celebrato un banchetto al quale parteciparono anche i giovani ateniesi, ultima gioia cui avevano diritto prima di essere sacrificati, alla fine del quale Teseo cominciò a narrare le sue imprese. Seduta alla sinistra del padre, l'ascoltava intenta Arianna che rimase colpita dal fascino e dell'audacia del bel giovane e s'invaghì di lui. Allora chiese consiglio a Dedalo sul modo di salvare Teseo da quel triste destino e ricevette dall'artista di corte una spada a due tagli e un lungo gomitolino di filo di lana con le istruzioni per l'uso. Arianna spiegò a Teseo come doveva utilizzare il filo e l'arma e glieli consegnò dopo aver avuto la promessa che, compiuta l'impresa, l'avrebbe sposata e portata con sé ad Atene. All'alba del giorno dopo Teseo chiamò a raccolta i compagni destinati a essere divorati dal Minotauro e li condusse alla spiaggia per celebrare il sacrificio di rito come gli era stato consigliato dall'oracolo di Delfi. Poi entrò nel labirinto con l'arma avuta da Arianna, lasciando i compagni all'ingresso dove aveva fissato il capo del gomitolino di lana. Dopo un percorso lungo e tortuoso in bui corridoi, Teseo arrivò nel recesso più interno del labirinto rischiarato da un pallido chiarore, come fosse l'alba. Qui prima udì il respiro del Minotauro e poi lo vide, steso su un fianco, mentre dormiva. D'improvviso, udendo il lieve rumore dei passi di Teseo che si stava avvicinando, il Minotauro si svegliò e prontamente afferrò un sasso per difendersi, ma Teseo si gettò sul di lui, lo afferrò con la mano sinistra sopra l'occhio e immerse la spada nel corpo della bestia uccidendola (fig. 11). Poi, riavvolgendo lentamente il filo, Teseo riuscì a ritornare all'ingresso del labirinto e si imbarcò subito alla volta di Atene con i giovani ateniesi e con Arianna, destinata a diventare sua sposa come promesso.

L'immagine del Minotauro è caratteristica del diritto dei più antichi stateri battuti alla zecca di Cnosso, come ad esempio l'esemplare conservato al Museo di Berlino (fig. 12), molto simile a quello battuto in un'asta nazionale nel 2007 (fig. 13). Su entrambi gli stateri il Minotauro è in corsa verso destra, con in mano un oggetto non

Fig. 13. The Barry Feirstein Collection of Ancient Coins, part I, Greek Coins, Crete, Cnosus, n. 55. Estimate: CHF 18000, d=25 mm. Stater circa 420, AR (11.92 gr.)

D/ΚΝΟΣΙ[ΟΝ] Minotaur running r., head facing with r. hand lowered and l. raised holding unidentified object.

R/ Labyrinth in the shape of counter-clockwise swastika with floral pattern in the centre; sunk squares in the four corners.

Svoronos -; see Addenda, Arc. Eph. 1899, pl. 11, 14. Wroth, NC 1896 pl. 7, 6 var. = Le Rider, p. 99, 5 and 25, 1 var. (this obverse die, but the labyrinth clockwise). Very rare and in unusually good condition for this interesting issue. Toned and good very fine. Ex Leu, sale 76, 1999, 135. From the collection C. Gillet (NAC 39/2007: <http://www.acsearch.info/search.html?id=371621>).

identificato che con molta probabilità è il sasso afferrato dal Minotauro quando si era accorto della presenza di Teseo e del pericolo imminente. Sul rovescio è raffigurato il labirinto a forma di svastica destrorsa nel primo esemplare e levogira nel secondo.

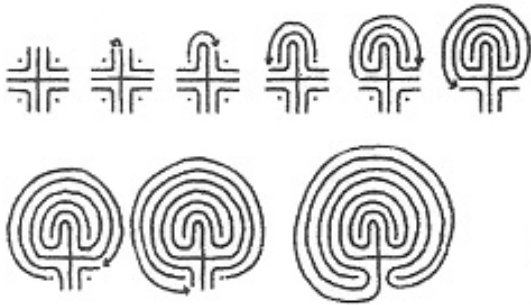


Fig. 14. Sequenza di costruzione di un labirinto cretese a sette corridoi (da <http://massola.altervista.org/labirinto.htm>).

da congiungere per costruire il labirinto cretese a sette corridoi secondo la sequenza indicata nello schema in fig. 14. Nel didramma col Minotauro in corsa a sinistra è raffigurata sul rovescio una porzione del labirinto con tre incavi quadrati realizzati a colpi di cesello (fig. 15). Nell'emidramma col Minotauro in corsa a destra troviamo sul rovescio la stella a otto punte che compare spesso al centro del labirinto, qui contornata da una doppio quadrato con dei segmenti paralleli che uniscono perpendicolarmente i lati opposti (fig. 16). La stella centrale compare con un numero doppio di raggi al diritto del bronzo in fig. 17 con il labirinto di forma quadrata sul rovescio.



Fig. 16. Griechische Münzen (Greek Coins), Creta, Knossos, AR-hemidrachme, 420/380 v. Chr. (2.94 gr.)

D/ Minotaurus im Knielaufschema.
R/ Achtstrahliger Stern in Blütenform in Doppelcarré, dessen Zwischenraum mit parallel angeordneten Linien ausgefüllt ist.

Le Rider, Pl. XXV, 8; Svoronos 7, Pl. IV, 27. Von großer Seltenheit und historischer Bedeutung. Sehr schön. Exemplar der Sammlung Boutin, Auktion Münzen und Medaillen AG 66, Basel 1984, Nr. 147 und der Sammlung Chandon de Briailles, Auktion Bourgey, Paris 1959, Nr. 390 (Künker 136/2008: <http://www.acsearch.info/search.html?id=440242>).

Un altro gruppo di stateri è caratterizzato da una testa femminile al diritto, che può essere rivolta a sinistra oppure a destra. Negli esemplari del primo tipo la donna è stata identificata con Arianna, la figlia di Minosse, come nello statere che raffigura sul rovescio il labirinto a forma di meandro con cinque globetti al centro e quattro depressioni circolari agli angoli (fig. 18).



Fig. 18 Griechische Münzen, Kreta, Knossos, stater, ca. 450-375.

D/ Kopf der Ariadne mit Ohrring nach links.
R/ Labyrinth in Form eines Mäanders, im Zentrum fünf Punkte, an den Ecken vier punktförmige Vertiefungen.
BMC 9; Svoronos 70, 39; Le Rider, *Monnaies Crétoise*, 23. 11,78g. Selten. Sehr schön/fast vorzüglich (Lanz 155/2012: <http://www.acsearch.info/search.html?id=1465742>).



Fig. 15. Greek Coins, Crete, Knossos, Aeginetic didrachm, ca. 440 b.C.

D/ ΚΝΟΦ-[Φ-Ο]. Minotaur running l., head en face; dotted border.
R/ Labyrinth rendered by a quadripartite maeander within square ornament border. Three square cuts made by chisel blows.

Le Rider, p. 99, no. 4 pl. 24, 27 = McClean 7050, pl. 237, 20 (same dies); *Traité II*, 1 -; Svoronos -; BMC -; SNG Cop. -; SNG Lockett -; Boston -; Dewing Coll. -; Zeno Coll. -. 11,84g. St. -. Extremely rare, perhaps the second specimen known. Highly interesting sub-archaic issue. Good very fine (Lanz 145/2009: <http://www.acsearch.info/search.html?id=560036>).



Fig. 17. Crete, Knossos, ca. 220 b.C., Æ (13 mm, 2.14 gr.)

D/ Star.
R/ Labyrinth.
Svoronos, *Numismatique*, 131; SNG Copenhagen, 377. VF, attractive green patina. Ex Traeger Collection; Cornelius C. Vermule III Collection (Triton III, 30 November 1999), lot 1658 (part of) (CNG coin shop: <https://www.cngcoins.com/Coin.aspx?CoinID=120438>).



Fig. 19. Knossos, Crete, ca. 320-270 b.C., stater (11.15 gr.)

D/ Female head l. wearing corn wreath.

R/ Labyrinth in form of swastika, five pellets in center, crescent in each of four outer angles.

Svor. 40, pl. V. 16 (same obverse die) and 20, pl. V. 3 (reverse die). Unusually nice for the issue. Dark tone. Very Fine. From the Lawrence R. Stack Collection of Ancient Greek Coins, ex Freeman & Sear (Stack's 2008: <http://prior.stacks.com/lotdetail.aspx?sid=AN00000634&asid=AN00000140&lrid=AN00083200>).



Fig. 21. Crète, Knossos, 330-300, statère, argent (10,92 gr.)

D/ KNW. Tête de la nymphe Britomartis couronnée de roseaux à droite, les cheveux relevés et tombant sur la nuque, parée d'un collier de perles et de pendants d'oreilles.

R/ Tête du Minotaure au centre d'un labyrinthe carré bordé de perles.

BMC Crete -; *Traité II/3* - cf. 1542, pl. CCL, 9 (sans la tête du Minotaure au revers); G. Le Rider, *Monnaies crétoises du V^{ème} siècle av. JC*, Paris, 1966, pl. 34, 16 (cet exemplaire); J.N. Svoronos, *Numismatique de la Crète ancienne*, Macon, 1890 -. Extrêmement rare, variante unique; de beau style; finement patiné; flan large et bien centré; superbe exemplaire. Une belle monnaie à l'iconographie attrayante. Médailleur Albert Hofer. Exemplaire provenant de *Monnaies et Médailles*, Bâle, 14 avril 1986, 258. Publié dans *Splendeurs et témoignages*, p. 101, 146 (Tradart 2014: <http://www.sixbid.com/browse.html?auction=1618&category=33899&lot=1447770>).

Praticamente lo stesso diritto si trova sullo statere in fig. 19, dove però la testa femminile non è identificata, che raffigura al rovescio il labirinto a forma di svastica orientata in senso antiorario con cinque globetti al centro e un *crescent* in ciascuno dei quattro angoli esterni.

Tra gli stateri con la testa femminile rivolta a destra, nell'esemplare in fig. 20 con la testa del Minotauro raffigurata al centro del labirinto di forma quadrata sul rovescio, la persona è stata identificata con Era. Ricordiamo che nella leggenda Zeus, dopo esser diventato il signore degli dei, raggiunse Era proprio a Cnosso dove la corteggiò, dapprima senza successo perché la sorella non ne voleva sapere. Era ebbe pietà di lui soltanto quando Zeus si trasformò in cuculo infreddolito e lei lo riscaldò sul proprio seno. Ma Zeus subito riassunse il proprio vero aspetto e cercò di prenderla con la forza, però senza successo perché lei resistette alle sue profferte amoroze finché lui non promise di sposarla. Su uno statere molto simile al precedente con la raffigurazione di Era, la testa con le stesse fattezze e gli stessi ornamenti è stata attribuita a Britomarti, la divinità della religione cretese identificata con Artemide, che nella parte occidentale di Creta assunse il nome di Dictinna (fig. 21). Secondo il mito Britomarti, ninfa cretese prediletta da Artemide, fu inseguita da Minosse preso da violenta passione per lei per ben nove mesi attraverso i monti di Creta. Molte volte la ninfa si nascose a lui, ma quando si vide in procinto d'essere raggiunta, si lanciò d'un balzo dal monte Dictinio in mare cadendo però in reti di pescatori che la salvarono. D'allora in poi i pescatori di Cidonia la chiamarono Dictinna e a lei sotto tal nome offersero altari e sacrifici.

Nei due stateri che seguono, praticamente con la stessa raffigurazione sul diritto dei due appena descritti ma differenti per il disegno del labirinto, la figura femminile è stata identificata con Demetra (figg. 22 e 23).



Fig. 22. Crete, Knossos, ca. 330-300 b.C., AR, stater (11.10 gr.)

D/ Wreathed head of Demeter right.

R/ Labyrinth in the form of a swastika; four pellets in the center.

Svoronos, *Crète*, 46 var. (same obverse die, five pellets in center); BMC, Crete, p. 18, 4; cfr. SNG, Copenhagen, 370. Good VF, toned, some minor porosity, die rust on obverse. From the Garth R. Drewry Collection (CNG 67/2004: <https://www.cngcoins.com/Coin.aspx?CoinID=53278>).



Fig. 20. Griechen Kreta, Knossos, stater (11,33 gr.)

D/ Kopf der Hera n.r.

R/ Quadratisches Labyrinth in Perlkadrat. Im Zentrum Kopf des Minotauros, außen Lanzenspitze und KNO[...]ION.

Svoronos, Crete, Taf. 5.22 (Vs. stgl.). RR! Feine Tönung, leichte Prägeschwächen, ss-vz. Ex Spink London, Numismatic Circular, September 1981 (Gorny & Mosch 175/2009: <http://www.acsearch.info/search.html?id=586087>).



Fig. 23. Insel Kreta Knossos, stater, 320/300 v. Chr. (10.56 gr.)

D/ Kopf der Demeter mit Ährenkranz.

R/ Quadratisches Labyrinth zwischen Pfeilspitze und Köcher, im Zentrum K.

Svoronos, *Crète*, S. 71, 48; Le Rider, *Monnaies crétoises*, Tf. VII, 9. Selten Sehr schön. Ex Auktion Hess 257, 1986, 109 (Busso 407-408/2012: <http://www.sixbid.com/browse.html?auction=497&category=11089&lot=514041>).

Si noti che Demetra è ritenuta un'autentica dea cretese (anche se nella Creta minoica non si chiamava così) che qui veniva raffigurata spesso seduta in trono, con in mano una frusta e un tamburello. Una leggenda vuole poi che Demetra si fosse innamorata di Lasione, un giovane cacciatore cretese al quale si concesse nell'isola di Creta, in un campo arato tre volte, e che dalla loro unione nacque Pluto, la ricchezza. Sull'ultimo statere con testa femminile a destra sostanzialmente nello stesso stile dei precedenti ma un particolare disegno del labirinto con cinque globetti al centro e quattro incavi quadrati ai lati (fig. 24), la figura femminile è stata identificata con Persefone, la figlia di Demetra. Madre e figlia costituiscono, nel mito e nel culto, una coppia indivisibile, che si usava designare, con una denominazione comune, come "le due Dee". E in questo suo particolare aspetto di "dea figlia di Demetra", Persefone veniva di preferenza chiamata Kore, cioè "la figlia". Persefone/Kore condivideva quindi con mamma Demetra il culto a Creta; inoltre, sulla base delle caratteristiche del paesaggio, il luogo in cui lei fu rapita da Ade quando il re dell'Oltretomba (che era anche suo zio) decise di dar addio al celibato potrebbe essere stato proprio il litorale di Cnosso.

La presentazione delle monete con il Labirinto di Cnosso è terminata, ma credo che la narrazione degli avvenimenti nella reggia di Cnosso dopo l'uccisione del Minotauro non sia priva di interesse. Quando Minosse venne a sapere che ad aiutare Teseo nella sua impresa furono Dedalo e Arianna, non potendo prendersela con la figlia fuggita da Creta insieme all'eroe, decise di punire l'artista rinchiudendolo assieme al figlioletto Icaro di dieci anni nel labirinto progettato dallo stesso Dedalo. Quanto a Teseo e Arianna, dopo la partenza da Cnosso i loro destini si divisero presto. La nave fece scalo per il rifornimento sull'isola di Nasso e qui Teseo, dopo aver trascorso la prima notte di nozze con Arianna in una grotta, all'alba del giorno dopo la abbandonò quando era ancora immersa nel sonno e riprese la navigazione verso Atene. Grande fu la disperazione di Arianna al suo risveglio, quando si rese conto che era stata "piantata in asso" da Teseo, ma Dioniso, capitato col suo divino seguito nell'isola di Nasso, sia perché già innamorato della fanciulla, sia perché attratto dai suoi lamenti, si affrettò a consolarla e la fece sua sposa. Dioniso offrì come dono di nozze ad Arianna una corona d'oro opera di Efesto, che dopo la morte di Arianna fu convertita in suo onore nella costellazione della Corona Boreale (fig. 25).



Fig. 26. Egeo avvista la nave con le vele nere (da <http://www.mandarinoblu.com/wp-content/gallery/illustrazione/re-egeo-e-il-ritorno-di-teseo-pan.jpg>).



Fig. 24. The Prospero Collection of Ancient Greek Coins, Crete, Knossos, ca. 330-300 b.C., silver stater (10.96 gr.)

D/ Head of Kore-Persephone facing to right, crowned with ears of corn, wearing a pendant earring and a necklace.

R/ The Labyrinth, in the form of a swastika, five pellets in a floral pattern at the centre, four sunken squares in the corners.

Svoronos, c. 71, 46; Le Rider, pl. VII, 4 (these dies). Lightly toned, good very fine. Ex Monnaies et Médailles SA, Auction 66, Basel, 22 & 23 October 1984, lot 151. Ex Jascha Heifetz Collection, Part 2, Superior Galleries, New York, 10 December 1989, lot 2627. Ex Giessener Münzhandlung 48, Munich, 2 April 1990, lot 340 (The New York Sale XXVII/2012: <http://www.acsearch.info/search.html?id=1178765>).



Fig. 25. La costellazione della Corona Boreale (da http://lcs.unical.it/Variazioni%20sul%20cielo/5cielo_miti_28.htm).

Teseo fece scalo sull'isola di Delo per offrire un sacrificio ad Apollo e infine drizzò la prua della nave verso la patria, impaziente di portare ad Atene la notizia del successo della sua impresa. Ma si dimenticò di issare le vele bianche al posto di quelle nere con cui era partito, il segnale di vittoria convenuto col padre. E così, quando il vecchio re vide spuntare dal mare la nave con le vele nere, sconvolto dal dolore perché pensava d'aver perduto il figlio, si gettò in mare dall'alto dello scoglio (fig. 26). È da quel giorno che il mare che cinge e unisce le coste e le isole dell'Ellade fu chiamato con il suo nome, cioè mare di Egeo o Mar Egeo.



Fig. 27. Rilievo di età romana raffigurante Dedalo con Icaro intenti a forgiare le ali (da http://www.lasiciliainrete.it/STORIA-ECULTURA/culti_miti_SICILIA/6_eroi/dedalo.htm).

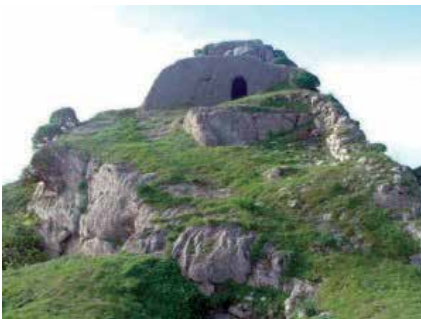


Fig. 29. La tomba di Minosse a Camico (da <http://www.agrigentoierieoggi.it/il-mistero-della-tomba-di-minosse-e-la-camico-agrigentina/>).

Ritornando nella reggia di Cnosso dove padre e figlio erano rinchiusi nel Labirinto, il problema di Dedalo era come uscire con Icaro da quella costruzione che, come ben sapeva avendola progettata, aveva sì delle ampie stanze senza soffitto e dalle quali si poteva vedere il cielo, ma con mura tanto alte da poter essere superate solo volando. Egli riuscì a costruire con delle penne cadute agli uccelli nella stanza due paia di ali, uno per sè e l'altro per il figlio, che attaccò alle spalle con della cera raccolta da tutti i favi di un vecchio nido d'api (fig. 27). Dedalo si raccomandò con Icaro, una volta fuori dal Labirinto, di restargli sempre dietro durante il volo, di non strafare e soprattutto di non avvicinarsi troppo ai raggi del sole perché le ali potevano staccarsi in quanto il calore avrebbe sciolto la cera. Come non detto: Icaro, durante il volo, provando piacere disubbidì al padre e si allontanò da lui avvicinandosi troppo ai raggi del sole che sciolsero la cera e lo fecero precipitare nel mare dove morì (fig. 28). Sembra che questa fosse per Dedalo la punizione del destino per la fine che lui aveva procurato per invidia al nipote Talo, tanto abile e geniale da temere che potesse oscurare la sua fama di inventore, facendolo precipitare dalla rocca sacra a

Minerva e fingendo una disgrazia. Fu solo in considerazione della sua fama in tutto il mondo allora conosciuto che il tribunale supremo dell'antica Atene condannò non a morte ma all'esilio perpetuo Dedalo, il quale si rifugiò a Creta dove offrì i suoi servizi a Minosse che fu ben lieto di accoglierlo.



Fig. 28. *La caduta in mare di Icaro vista dai pescatori e dalla riva*, Annibale Carracci, 1603/04, affresco di Palazzo Farnese, Galleria, Roma (da <http://www.iconos.it/le-metamorfosi-di-ovidio/libro-viii/dedalo-e-icaro/immagini/33-dedalo-e-icaro/>).

Quando Dedalo vide il cadavere di Icaro riemergere dal mare, lo portò in un'isola vicina, chiamata ora Icaria, per la sepoltura e poi, sempre in volo, atterrò in Campania, a Cuma, nei pressi di Napoli, dove costruì uno splendido tempio in onore del dio Apollo ai piedi del quale pose le ali utilizzate per evadere dal Labirinto di Cnosso. Successivamente Dedalo si trasferì in Sicilia dove trovò rifugio a Camico, antica città nei pressi di Agrigento, presso il re Cocalo del quale si mise a servizio proprio come aveva fatto con Minosse quando era stato esiliato da Atene.

Come a Cnosso giunse notizia della tragica fine di Icaro, ma che Dedalo era ancora vivo e aveva trovato rifugio da qualche parte, Minosse, che non aveva rinunciato a riacciuffare il fuggitivo dal labirinto, escogitò un piano per rintracciarlo. Allestì una grande flotta e ad ogni approdo prometteva una grossa ricompensa a chiunque avesse trovato il modo di far passare un filo di lino da un capo all'altro di una conchiglia, attraverso le sue spirali. Minosse sapeva che solo la genialità di Dedalo avrebbe potuto risolvere questo problema. Infatti, quando approdò a Camico e offrì la conchiglia a Cocalo proponendogli di tentare la prova, questi la passò a Dedalo che scoprì subito come fare praticando nella conchiglia un forellino, legando il filo di lino a una formica e facendola entrare da quella fessura che prima era stata unta di miele. La formica uscì dall'altro capo della conchiglia tirandosi dietro il filo. Quando Cocalo portò la conchiglia attraversata da un capo all'altro dal filo a Minosse chiedendo la ricompensa promessa, questi si rese conto d'aver trovato finalmente il nascondiglio di Dedalo e ordinò che gli fosse consegnato. Ma

Cocalo non era disposto a privarsi del suo geniale ospite e decise di uccidere Minosse per salvare Dedalo. Vi riuscì con l'aiuto delle figlie che, dopo aver convinto Minosse a prendere un bagno in una delle maestose vasche (costruite proprio da Dedalo) della reggia che sarebbe servito a dargli l'eterna giovinezza, fecero confluire acqua bollente nella vasca, uccidendolo. Le giovani principesse giustificarono poi la morte di Minosse attribuendola alla sua distrazione, facendo credere che fosse caduto in una calderone d'acqua bollente dopo esser inciampato in un tappeto. Il cadavere di Minosse venne restituito ai suoi compagni che lo seppellirono a Camico con un grande rito in una tomba che occupava il centro del tempio di Afrodite (fig. 29).

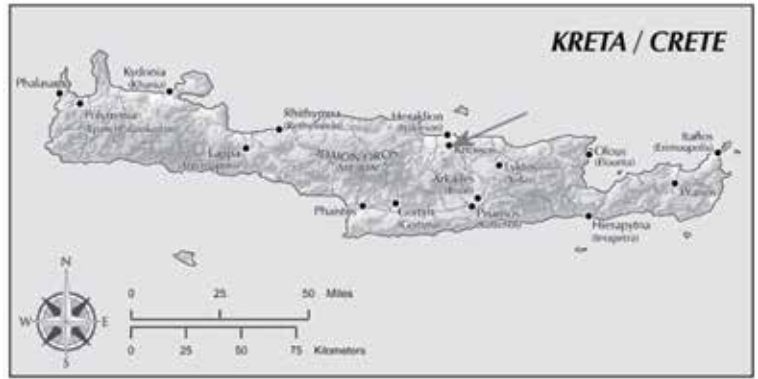


Fig. 30. L'isola di Creta (da <http://www.tanogabo.it/mitologia/greca/Crosso.htm>).

Con la morte di Minosse Dedalo fu finalmente libero: non si sa se visse in Sicilia fino alla morte oppure se visse in Sicilia per molti anni e poi si trasferì in Sardegna oppure se tornò in patria, ad Atene, dove finì i suoi giorni. Minosse fu onorato per molte generazioni da una folla di Siciliani che venivano a rendere omaggio ad Afrodite e vedevano la sua tomba nel tempio della dea dell'amore e della bellezza, finchè le sue ossa non furono restituite a Creta (fig. 30) da Terone, tiranno di Agrigento.

La leggenda vuole che Minosse, per la sua integrità morale e la sua rettitudine, fosse stato assunto da Zeus con Eaco e Radamanto come giudice supremo dell'Ade. Così ce lo presenta il Poeta: «Stavvi Minòs orribilmente, e ringhia: essamina le colpe ne l'intrata; giudica e manda secondo ch'avvinghia...» (Dante Alighieri, *Divina Commedia, Inferno*, V, 4-12).

Ringraziamenti

Ringrazio le case d'asta dai cui cataloghi ho tratto le fotografie delle monete: Fritz Rudolf Künker GmbH & Co. KG; Classical Numismatic Group, Inc.; Gemini, LLC; The New York Sale; Stack's; Numismatica Ars Classica NAC AG; Numismatik Lanz München; Gorny & Mosch Giessener Münzhandlung; Dr. Busso Peus Nachf.

Sono riconoscente agli autori dai cui articoli in Internet ho tratto le fotografie delle figure.

Sono grato agli appassionati di monetazione greca del forum di numismatica e storia *lamoneta.it* per gli apprezzamenti e l'invito espresso nelle discussioni a raccogliere in un articolo di taglio mitologico-numismatico i miei interventi sulle monete con il Labirinto di Cnosso.

Bibliografia

- J.N. Svoronos, 1890 – *Numismatique de la Crète ancienne*, Parigi.
 G. Le Rider, 1966 – *Monnaies crétoises du Ve au Ier siècle av. J.C.*, Parigi.
 W.W. Wroth, 1884 – *Cretan Coins... Reprinted from the Numismatic Chronicle, etc.*, Londra.
 A. MacGillivray – *The Astral Labyrinth at Knossos*, Londra 2004.
 E. Rovithis-Livaniou, F. Rovithis – *Stellar symbols on ancient greek coins*, Bucarest 2012.
 H. Kern, 1981 – *Labirinti. Forme e interpretazioni. 5000 anni di presenza di un archetipo. Manuale e filo conduttore*, Milano.